

**PRIORITÀ PRESIDENZA ITALIANA**  
**OCCUPAZIONE E POLITICHE SOCIALI**

Signor Presidente,

onorevoli parlamentari

per me è un grande onore essere qui tra voi.

In qualità di Presidente del Consiglio EPSCO in questo Semestre, ringrazio sin d'ora tutti voi (e la Commissione) per il prezioso contributo che ci darete.

Come Presidente mi impegnerò con determinazione ed entusiasmo per raggiungere l'obiettivo di una crescita inclusiva e sostenibile, per rafforzare quei principi fondamentali a cui, insieme, ci ispiriamo nel nostro lavoro quotidiano e "rifondare" la fiducia dei nostri cittadini nell'Europa.

Il vostro ruolo è importante, ed è mia intenzione, valorizzare ogni occasione di scambio e cooperazione che possa vederci alleati nella sfida che ci attende.

- La Presidenza italiana intende promuovere una riflessione sulle priorità politiche dell'Unione Europea e sviluppare proposte innovative capaci di apportare miglioramenti ai processi.
- Lavoreremo con l'obiettivo principale di promuovere la crescita e l'occupazione. Nello specifico, e nell'ambito di competenza di questa Commissione, la Presidenza italiana si concentrerà su cinque priorità:
  1. occupazione giovanile;
  2. dimensione sociale dell'unione economica e monetaria (UEM);

## Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea

### Settore LAVORO E POLITICHE SOCIALI

#### Presentazione del Programma di presidenza italiana

Commissione Occupazione PE – Bruxelles, 22 luglio 2014

3. lotta alla povertà e all'esclusione sociale
  4. economia sociale;
  5. crescita verde.
- Queste priorità verranno promosse nel quadro del processo di **revisione della strategia Europa 2020**, cui la Presidenza italiana dedicherà molta attenzione, investendo tutte le formazioni Consiliari. Noi affronteremo questo tema al Consiglio EPSCO del 16 ottobre a Lussemburgo (e sarà oggetto anche del Vertice Sociale Tripartito che si svolgerà nella mattinata del 23 ottobre 2014).
  - Permettetemi di illustrarvi l'impostazione generale che intendiamo perseguire, che si basa su tre aspetti chiave: 1. gli obiettivi; 2. gli strumenti (iniziative faro, metodologie, strumenti finanziari); 3. la *governance*. Mi voglio soffermare inizialmente sulla *governance* per mettere in evidenza la necessità di parlare anche, in questo contesto, di **Semestre europeo** e di come renderlo più "funzionale" al raggiungimento degli obiettivi della Strategia EU2020. In ottobre promuoveremo uno scambio franco, tra noi e con la Commissione, per delineare alcune proposte capaci di rafforzare la *ownership*, valorizzare gli strumenti di sorveglianza; promuovere la condivisione con i principali *stakeholders*; ripensare la tempistica ed individuare soluzioni capaci di rendere il processo più incentivante. I due Comitati EMCO ed SPC contribuiranno alla nostra discussione.
  - La Presidenza italiana accoglie con favore il coinvolgimento attivo del Parlamento nel Semestre europeo e nel processo di Europa 2020 e spera di poter contare sul vostro contributo costruttivo in questa riflessione.
  - Vengo ora alle priorità specifiche cui ho accennato in apertura.

## Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea

### Settore LAVORO E POLITICHE SOCIALI

#### Presentazione del Programma di presidenza italiana

Commissione Occupazione PE – Bruxelles, 22 luglio 2014

- **L'occupazione giovanile**, una delle principali sfide per l'Europa, sarà oggetto del terzo Vertice, dopo Berlino e Parigi, che si svolgerà alla fine del Semestre italiano. Il focus sarà sulle politiche macroeconomiche capaci di generare occupazione e sull'importanza di garantire qualità e sostenibilità finanziaria alla Garanzia Giovani, come strumentazione di carattere strutturale in Europa per affrontare il problema. Parleremo di questo tema anche nel Consiglio EPSCO di dicembre, organizzato per la prima volta in sequenza con il Consiglio istruzione e gioventù.
- L'attenzione verso la questione giovanile non deve, però, distoglierci da altre priorità, come ad esempio la lotta alla disoccupazione di lunga durata e l'occupazione femminile.
- Il secondo tema prioritario cui ci dedicheremo è quello del rafforzamento della **Dimensione sociale dell'Unione Economica e Monetaria**. (La crisi economica e finanziaria ha prodotto gravi conseguenze sia in termini di disoccupazione che di povertà). Al Consiglio Informale che si è svolto a Milano la scorsa settimana (17 e 18 luglio) abbiamo approfondito il dibattito politico relativo agli **stabilizzatori automatici**, esplorando le condizioni per l'istituzione di uno schema di sussidio di disoccupazione europeo. La discussione che si è svolta – per la prima volta tra Ministri e Parti Sociali a livello europeo – ha creato una prima, vera occasione di confronto intorno alle varie opzioni possibili e ha inteso valutare anche l'impatto dell'istituzione di un tale meccanismo di stabilizzazione sull'efficacia complessiva delle politiche del lavoro e sulla convergenza tra gli Stati membri.
- Sappiamo che si tratta di una questione controversa ma anche in questo ambito il Parlamento – che ha già promosso un dibattito nei mesi scorsi – potrà fornire un importante contributo.
- L'Informale di Milano mi porta ad introdurre i tre temi successivi.

## Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea

### Settore LAVORO E POLITICHE SOCIALI

#### Presentazione del Programma di presidenza italiana

Commissione Occupazione PE – Bruxelles, 22 luglio 2014

- **La lotta alla povertà e all'esclusione sociale**, in collegamento alla Revisione della Strategia EU2020. Quattro anni dopo il lancio della Strategia Europa 2020 sono sotto gli occhi di tutti la profondità e la durata della crisi. Infatti, come evidenziato nell'ultimo rapporto del Comitato Protezione Sociale sulla situazione sociale nell'Unione Europea e anche nel rapporto della Commissione Europea sullo sviluppo sociale e dell'occupazione, la crisi ci ha allontanato dall'obiettivo di ridurre di 20 milioni il numero delle persone povere ed escluse socialmente entro il 2020.
- Per ravvivare e mantenere l'alto livello di ambizione nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale fissato nel 2010, sarebbe opportuno rivedere la scelta degli indicatori adottati per monitorare il target, risultato di un compromesso allora politicamente necessario. Dopo la crisi che abbiamo subito tutti in questi anni, abbiamo bisogno di verificare accuratamente gli indicatori scelti, monitorandoli nella capacità di essere più reattivi alle politiche rivolte alle persone in povertà. A Milano abbiamo concentrato l'attenzione sugli sforzi che gli Stati membri, singolarmente e insieme, devono ancora compiere nella lotta contro la povertà e sugli strumenti necessari per integrare meglio gli obiettivi sociali nelle politiche di bilancio nazionali.
- Il tema dell'economia sociale, ancora marginale nelle agende politiche nazionali e nell'agenda europea, è un tema cruciale per le potenzialità in termini di creazione di lavoro e di sostegno al welfare. Fino ad oggi abbiamo ragionato in termini di pubblico e privato, considerando il terzo settore la gamba residuale del sistema. Al centro però c'è la società, che è fatta di persone, che giorno dopo giorno si impegnano sui loro territori per rispondere a tutta una serie di bisogni a cui lo Stato non può o non sa rispondere o che il mercato non considera "produttivi". Con i miei colleghi ho inteso stimolare una riflessione sulle criticità che l'economia sociale ancora presenta e, soprattutto, sulle leve per

## Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea

### Settore LAVORO E POLITICHE SOCIALI

#### Presentazione del Programma di presidenza italiana

Commissione Occupazione PE – Bruxelles, 22 luglio 2014

promuoverne lo sviluppo che, ne sono certo, porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro di qualità.

- Un altro dei settori che merita un maggiore approfondimento – e che ha costituito oggetto di una discussione congiunta a Milano tra i Ministri dell'Occupazione e i Ministri dell'Ambiente – è il tema della **crescita verde**. Vi sono infatti potenzialità nel settore verde non pienamente esplorate, in termini di creazione di occupazione, e vi sono rischi legati alla transizione verso un'economia più verde, che vanno attentamente monitorati per prevenire la disoccupazione.
- Mi auguro che tutti questi temi possano incontrare il vostro sostegno perché ritengo che la cooperazione tra le due istituzioni sia fondamentale per promuovere, in questa difficile fase, una crescita inclusiva e sostenibile.

Permettetemi ora di illustrarvi lo stato dell'arte e le nostre intenzioni con riferimento ai diversi dossier legislativi pendenti.

1. Innanzitutto la proposta di Decisione sul **lavoro sommerso**, un fenomeno che richiede ancora grossi sforzi sia sul lato della prevenzione sia sul lato del contrasto. Il lavoro non dichiarato ha, infatti, ripercussioni gravi innanzitutto sulle condizioni di lavoro delle persone, ma anche sulla concorrenza leale, sul dumping sociale e sui bilanci pubblici. La proposta di Decisione che la Commissione ha adottato lo scorso 9 aprile mira ad istituire una piattaforma europea per rafforzare la cooperazione - tra Paesi membri e a livello europeo - per contrastare più efficacemente questo fenomeno così preoccupante.

La Piattaforma riunirà tutti gli organi di controllo, nonché altre parti interessate, tra cui i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori a livello europeo. La nuova piattaforma costituirà il quadro europeo per: la condivisione di informazioni e buone pratiche; l'approfondimento degli strumenti nazionali e comunitari per il contrasto del fenomeno e di tutti i casi correlati quali il falso lavoro autonomo; la definizione di

## Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea

### Settore LAVORO E POLITICHE SOCIALI

#### Presentazione del Programma di presidenza italiana

Commissione Occupazione PE – Bruxelles, 22 luglio 2014

principi e linee guida per la condivisione di attività comuni quali ad esempio campagne informative europee.

La Piattaforma per il lavoro non dichiarato dovrebbe operare sulla base di una programmazione biennale, con una possibile costituzione in gruppi di lavoro tematici laddove se ne ravvisasse la necessità. La Piattaforma sarà sostenuta dal Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EASI) per il periodo 2014-2020 (a valere sull'asse PROGRESS), per un ammontare indicativo di circa due milioni di euro l'anno.

In Consiglio il lavoro sta procedendo in maniera molto costruttiva e sono piuttosto ottimista sulla possibilità di raggiungere già in ottobre un Orientamento Generale.

Non è sempre facile condividere un quadro comune, quando vi sono normative, sistemi e strumenti così diversi tra Paesi membri e quando lo stesso fenomeno si presenta assai variegato all'interno dell'Unione.

Tuttavia, mi preme sottolineare che il testo all'esame prevede un'obbligatorietà di partecipazione di tutti gli Stati membri, con la possibilità per ciascuno di fornire il proprio contributo a sostegno degli altri, nei settori in cui è maggiormente avanzato, e di partecipare dunque alle iniziative che ritiene più utili in termini di efficacia sul proprio territorio.

Mi auguro che questa Commissione individui presto un relatore per poter avviare, anche su base informale, un confronto costruttivo su questa Decisione così rilevante.

2. Un altro dossier molto importante sul nostro tavolo e rispetto al quale non risparmieremo energie è quello relativo al Regolamento **sulla rete europea dei servizi per l'impiego – EURES** - nella consapevolezza che tale strumento possa facilitare la mobilità dei lavoratori, tema al quale siamo molto affezionati e al quale abbiamo dedicato una riflessione specifica all'Informale di Milano.

## **Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea**

### **Settore LAVORO E POLITICHE SOCIALI**

#### **Presentazione del Programma di presidenza italiana**

Commissione Occupazione PE – Bruxelles, 22 luglio 2014

Una migliore integrazione dei mercati del lavoro è, altresì, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e di questo esiste una consapevolezza in seno al Consiglio.

Una rete EURES riformata potrebbe contribuire alla lotta contro la disoccupazione in Europa, in particolar modo quella giovanile. I giovani hanno, infatti, una elevata propensione alla mobilità ed è nostro dovere metter loro a disposizione servizi di supporto e di accompagnamento migliori, in un percorso che deve essere di crescita, al contempo personale e professionale.

L'idea di sviluppare il portale EURES in un vero e proprio strumento di collocamento e di reclutamento a livello europeo – come suggerito a più riprese dallo stesso Consiglio Europeo – nasce dalla consapevolezza che questo potrebbe contribuire a migliorare il processo di incontro tra domanda e offerta di lavoro, mitigando fenomeni – tuttora persistenti nonostante la crisi - quali la difficoltà di reperimento di manodopera qualificata e le strozzature connesse al disallineamento tra competenze e mercato del lavoro.

Il Consiglio ha iniziato ad esaminare questa proposta durante la Presidenza greca e noi ci baseremo sui risultati raggiunti nel precedente semestre – ben sintetizzati nella relazione di avanzamento adottata dal Consiglio EPSCO in giugno – per far avanzare il negoziato, con l'auspicio di un rapido accordo in seno al Consiglio.

Non nascondiamo che ci sono ancora molti aspetti che richiedono un approfondimento, ma siamo rassicurati dal fatto che esiste una condivisione di fondo sugli obiettivi della proposta e sui benefici che potremo trarne, con specifico riferimento ai nostri giovani.

Anche in questo caso, auspichiamo di poter avviare un dialogo costruttivo con questa Commissione una volta che il relatore sarà individuato.

3. Infine, permettetemi di citare anche la proposta di Direttiva “**Gente di mare**”, che mira a garantire una tutela omogenea dei diritti dei lavoratori e rispetto alla quale abbiamo dato avvio all’esame in Consiglio.

La proposta mira a rimuovere le clausole di esclusione esistenti in cinque direttive che riguardano diversi aspetti connessi alle condizioni di lavoro e alla protezione dei lavoratori. Tali clausole consentono attualmente agli Stati membri di escludere i lavoratori marittimi dalle misure di protezione che il diritto dell’Unione riconosce agli altri lavoratori e questo rappresenta una disparità di trattamento che ci si propone di eliminare.

Siamo consapevoli dell’esistenza di alcune preoccupazioni connesse alle possibili ripercussioni negative sulla competitività del settore nello scenario internazionale e globale, ma siamo convinti che un solido lavoro di approfondimento, potrà contribuire a mitigare tali preoccupazioni.

Speriamo che questa Commissione riprenda rapidamente in mano il dossier e ci sostenga in questo percorso. Da parte nostra ci impegneremo per raggiungere un’intesa in Consiglio nel corso del nostro Semestre di Presidenza.

Prima di concludere, permettetemi di ringraziarvi e di augurarvi un proficuo lavoro.

La nostra Europa sta vivendo una fase difficile e noi siamo qui per cercare di trovare delle soluzioni, ciascuno di noi nel suo ruolo, accomunati dall’entusiasmo di chi comincia un’avventura per fare insieme un’Europa migliore.